

ANSA.it

Tefaf e Frieze a New York rianimano il mercato dell'arte

Oltre 300 gallerie espongono nelle sedi delle due fiere. Da Christie's, milioni per vetri Scarpa

G+1 0

Tweet

Consiglia 0

Indietro Stampa



(di Alessandra Baldini) - Due fiere venute dal Vecchio Continente rianimano il mercato dell'arte a New York. Rivalita' o sinergie? L'olandese **Tefaf**, frutto del sodalizio tra il gigante fieristico di Maastricht e la newyorkese **Artvest**, e la gemella a stelle e strisce della leggendaria **Frieze** londinese si sfidano su sponde opposte dell'East River pronte a conquistare a colpi di milioni di dollari cuore e portafoglio dei collezionisti di oltreoceano.

Oltre 300 gallerie, alcune delle quali espongono sia nella sede di Tefaf al Park Avenue Armory, sia nella sede di Frieze a Randall's Island, puntano soprattutto sull'arte contemporanea accanto a un piccolo gruppo di espositori che presenteranno gioielleria, arte africana e oceanica e antichità. Moltissimi newyorchesi ma anche galleristi da decine di paesi tra cui Brasile, Guatemala, Polonia, Giappone e ovviamente l'Italia: Cardi Gallery, Galleria Continua, Massimo De Carlo, Alfonso Artiaco e Lorcan O'Neill, la bolognese P420 e le romane Frutta e T293 a Frieze; Mazzoleni, Robilant-Voena, Tornabuoni Arte a Tefaf.



Per Tefaf (The European Fine Art Fair), alla seconda edizione dopo quella che in autunno ha segnato l'esordio dell'avventura americana, l'ingresso all'Armory arriva con il biglietto da visita della svizzera Galerie Gmurzynska in uno spazio disegnato da Alexandre de Betak, lo scenografo parigino soprannominato il "Fellini della moda": tubi al neon e specchi che incorniciano e riflettono opere di **Christo**, **Yves Klein** e un **Roberto Matta**, "Ouvrir les bras comme on ouvre les yeux" del 1954 venduto nella serata dedicata ai vip per oltre un milione di dollari.



Un "banchetto surrealista" a base di aragoste di **Salvator Dalí** e pere e mele di Man Ray e' stato allestito dalla galleria newyorchese DiDonna in una delle sale storiche dell'Armory, mentre Ben Brown ha messo insieme una mini-mostra di **Lucio Fontana** e Van de Weghe Fine Art ha dedicato l'esposizione a capolavori in miniatura di grandi artisti del Ventesimo secolo: un "mobile" di **Alexander Calder** in formato "tascabile" e' stato venduto per 350 mila dollari, un altro e' ancora sul mercato. Intanto da Christie's spopolano i vetri di **Carlo Scarpa**: l'architetto italiano ha avuto una seconda carriera con Venini e una collezione europea di murrine da lui realizzate e' stata battuta per quasi due milioni e mezzo di dollari.